

VERBALE n. 41 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 9/12/2004 alle ore 10,00 è stato convocato nell'Aula III del Nuovo edificio di Chimica, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti all'ordine del giorno che, a seguito di votazione adottata in corso di seduta, risulta essere il seguente.

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali del Collegio del 5 e del 12 luglio 2004.
3. Progetto di istituzione del sistema bibliotecario de "La Sapienza" (SBS).
4. Relazione della Commissione per il personale.
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Area A: **Guido Martinelli, Rossella Petreschi, Piero Negrini, Gianbosco Traversa, Giorgio Ortar.**

Area B: **Adriano Alippi, Franco Gugliermetti, Carlo Ulivieri, Giuseppe Veca, Guglielmo D'Inzeo, Fabrizio Vestroni, Roberto Cusani.**

Area C: **Enrico Rolle, Ferdinando Terranova, Lucio Carbonara, Mario Docci, Corrado Bozzoni.**

Area D: **Antonino Cavallaro, Giorgio Furio Coloni, Stefano Calvieri, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Balsano, Mario Piccoli, Giuseppe Amabile, Lorenzo Fumagalli, Adriano Redler, Francesco Vietri, Emilio D'Erasmo, Vincenzo Marigliano, Gaetano Maria Fara, Massimo Moscarini, Massimiliano Prencipe, Paola Bernabei, Massimo Biondi.**

Area E: **Silvia Carandini, Cosimo Palagiano, Marta Fattori, Mario D'Onofrio, Marina Zancan, Paolo Di Giovine, Chiara Silvi Antonini, Luisa Valmarin.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Giuseppe Castorina, Cristina Marcuzzo, Luigi Capogrossi Colognesi, Paolo Dell'Olmo, Catello Cosenza.**

Area G: **Stefano Biagioni, Fausto Manes, Donatella Barra.**

Non sono presenti i professori Direttori di Istituto.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Vincenzo Cuomo, Paolo Cappa, Tindaro Renda, Aldo Isidori, Paolo Pietropaoli, Corrado Balacco Gabrieli, Roberto Passariello, Vincenzo Gentile, Gianfranco Rubino, Marcellino Fedele, Maria Antonietta Visceglia, Felice Emilio Santonastaso, Angela Magistro, Marcello Gorgoni, Graziella Caselli, Ciro Manca, Alberto Germanò, Luigi Boitani.**

Sono presenti i proff. Giovanni Ciccotti e Antonio Fantoni componenti della Commissione per le biblioteche.

Presiede il prof. Mario Docci.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,15.

### 1. **Comunicazioni**

Il prof. Docci saluta i presenti e comunica che i direttori di dipartimento rappresentanti in Giunta delle aree E ed F sono cessati per vari motivi. Al fine di permettere alla Giunta di continuare pienamente il suo lavoro ad organico completo prossimamente si darà corso alle relative elezioni.

### 2. **Approvazione dei verbali del Collegio del 5 e del 12 luglio 2004.**

I verbali relativi alle sedute del 5 e 12 luglio vengono approvati all'unanimità.

### 3. **Progetto di istituzione del sistema bibliotecario de "La Sapienza" (SBS).**

Il Presidente passa la parola al prof. Martinelli per illustrare una breve relazione sullo stato dei lavori.

Il prof. MARTINELLI comunica che il documento che si accinge a presentare trae la sua origine da una discussione intavolata prima dell'estate a seguito di alcune iniziative intraprese anche dal Rettore. La Giunta ha nominato allo scopo una Commissione che si occupasse del problema delle

biblioteche in generale all'interno dell'ateneo. Di questa Commissione è stata creata una sottocommissione composta da, oltre Lui stesso, Giorgio Alleva (Direttore Citicord, cui fanno capo SBN e BIDS), da Giovanni Ciccotti (coordinatore SBN), da Antonio Fantoni (coordinatore BIDS). È stato elaborato, quindi, un documento strategico – che avrebbe dovuto essere illustrato dal prof. Alleva che è impossibilitato ad intervenire - sul servizio bibliotecario dell'ateneo e che viene sottoposto all'attenzione del Collegio in data odierna.

Le spese per i servizi bibliotecari sono spese importanti per tutti i dipartimenti e il servizio bibliotecario è strategico per l'attività scientifica e didattica dell'ateneo. Il Servizio bibliotecario nel prossimo futuro sarà soggetto a enormi cambiamenti dovuti allo sviluppo frenetico dell'informatizzazione. L'offerta di prodotti da utilizzare è molto ampia e quindi richiede studi seri ed organizzazione appropriata. Per rispondere a queste esigenze, per cercare di razionalizzare il presente e di progettare il futuro si è pensato ad un servizio bibliotecario di Ateneo che si occupi del coordinamento di tutte le attività relative alle biblioteche.

La missione di SBS risponde alla necessità di:

- (i) razionalizzare gli acquisti per contenere i costi delle risorse bibliografiche tradizionali,
- (ii) adeguare le risorse informatiche per rispondere all'incremento incessante della modalità elettronica di ricerca e fruizione dell'informazione scientifica,
- (iii) sviluppare in consorzi nazionali ed internazionali nuove tecnologie di comunicazione scientifica adatte alle sfide della ricerca e della didattica del XXI secolo.

SBS elabora le linee di indirizzo generale del servizio bibliotecario e provvede alla sua gestione. Nelle sue modalità organizzative usufruisce della cultura, delle esperienze operative e delle strutture logistiche presenti nelle biblioteche esistenti. Contemporaneamente intende sviluppare al meglio la professionalità e le capacità dirigenziali e collaborative dei tecnici di biblioteconomia, chiamati ad operare in unità bibliotecarie allargate. All'interazione positiva di docenti e bibliotecari è affidata la gestione di questa difficile transizione da biblioteche tradizionali verso una comunità allargata di servizi bibliotecari di Ateneo.

Il nuovo Sistema Bibliotecario de "La Sapienza" è articolato in una struttura centrale, con funzione gestionale e di indirizzo, denominata appunto SBS, ed in strutture organizzative periferiche, costituite in modo da formare Biblioteche rappresentanti le grandi aree culturali della Sapienza, indipendentemente dall'afferenza agli Atenei Federati.

SBS utilizza servizi innovativi e di sviluppo che, essendo necessariamente basati su tecnologie informatiche, agiscono su direttive di SBS, ma sono operativamente inseriti nei progetti di sviluppo informatico della Sapienza.

Tra i servizi di sviluppo previsti vi sono: il completamento e lo sviluppo dell'informatizzazione del catalogo di tutte le biblioteche aderenti, l'acquisizione e messa in rete di risorse elettroniche commerciali (riviste, data base, *e-manuals*), lo sviluppo di risorse digitali condivise fra cui motori di ricerca, *data base* su specifiche aree tematiche, archivi aperti pubblicati in rete (tesi di laurea e di dottorato, lavori di ricerca, testi didattici, riviste scientifiche), mediateche, digitalizzazione di testi ed immagini (documenti e libri antichi, fotografie e altro). Per lo sviluppo e la gestione di tali servizi SBS si avvarrà delle competenze ed esperienze accumulate dai Progetti BIDS (Biblioteca Interateneo Digitale della Sapienza) e SBN (Polo di Roma del Sistema Bibliotecario Nazionale) che costituiscono gli assi portanti di questa iniziativa.

SBS gestisce i rapporti con le biblioteche di altri Enti, quali l'ICCU, la Regione, Ministeri, altri enti ed università.

SBS rappresenta una nuova modalità di gestione dell'informazione scientifica imposta dall'evoluzione tecnologica. La sua costituzione abbisogna quindi di un processo di riqualificazione del personale bibliotecario e di modalità efficaci per attribuire ad esso funzioni operative e responsabilità direttive.

Quanto segue traccia per grandi linee il progetto di costituzione e funzionamento di SBS.

#### 1.- *SBS - Struttura centrale di gestione e coordinamento, unica e trasversale agli Atenei Federati.*

In prima costituzione, un Comitato ordinatore nominato dal Rettore elabora un regolamento di funzionamento di SBS, da sottoporre agli organi di Ateneo per le loro rispettive competenze, che preveda a regime, oltre ad un organico tecnico ed amministrativo i seguenti organi di governo:

- Consiglio di indirizzo e gestione (in seguito Consiglio), presieduto da un docente nominato dal Rettore, formato da bibliotecari coordinatori di biblioteche (vedi 2a), dai docenti Presidenti dei Consigli di gestione delle stesse biblioteche (in seguito Consigli di Area), dai responsabili di BIDS e di SBN, dal Direttore e dal Segretario amministrativo;
- Direttore, bibliotecario di alta competenza specifica, con analoga esperienza di direzione o coordinamento, individuato attraverso un concorso pubblico seguito da un incarico quinquennale;

Il compito del Consiglio è l'elaborazione del piano sviluppo dell'intero sistema delle Biblioteche, articolato per ciascuna Biblioteca di area scientifica (cfr 2a), il monitoraggio dell'attuazione del piano del funzionamento del sistema complessivo, e il coordinamento tecnico delle attività.

Da un punto di vista giuridico SBS è un Centro di spesa e gestisce il finanziamento complessivo del piano triennale, proposto dal Consiglio e approvato per le rispettive competenze dal Collegio dei direttori, dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione. Attraverso il finanziamento deliberato dal Consiglio di amministrazione e imputato su apposito capitolo di bilancio, SBS provvede sia allo sviluppo di progetti e servizi comuni, sia al finanziamento delle attività delle Biblioteche di area scientifica, coerentemente con il piano triennale approvato.

## 2.- *Struttura organizzativa periferica*

Per il funzionamento del sistema sono previste strutture periferiche con le caratteristiche riportate qui di seguito.

### a.- Biblioteche di grandi aree scientifiche (in seguito Biblioteche di area)

- aggregazioni funzionali di biblioteche tradizionali e sale di lettura esistenti, in più sedi anche non contigue, ma gestite come struttura virtuale e gestionale unica;
- finanziate ed amministrate direttamente da SBS, con attribuzione ad ognuna di uno specifico capitolo del bilancio di SBS, ma con autonomia nella gestione della spesa; con questi fondi le Biblioteche di Area provvedono ai servizi per tutte le biblioteche e sale di lettura periferiche afferenti, ed allo sviluppo di iniziative finalizzate alla costituzione di strutture comuni (catalogo, acquisto coordinato degli abbonamenti, sale di lettura informatizzate, servizi informativi tematici all'utente, accesso remoto, etc.).

Gli organi di governo delle biblioteche di Area risultano i seguenti:

- Un *bibliotecario* esperto di tecnologie innovative applicate alle biblioteche e di gestione del personale svolge il ruolo di Coordinatore. Il Coordinatore provvede alle attività della Biblioteca di area ed alla funzionalità delle singole strutture bibliotecarie e propone, in accordo con i Dipartimenti e le Facoltà afferenti, la migliore utilizzazione del personale bibliotecario per le attività della Biblioteca di area e per le strutture periferiche nei dipartimenti e nelle Facoltà. Per queste sue responsabilità risponde direttamente al Consiglio di Gestione. Il Coordinatore sarà nominato dal Consiglio di Area su proposta dei responsabili delle biblioteche afferenti.
- Il *Consiglio di Area* è formato dai Direttori dei dipartimenti afferenti (o da loro delegati), tra cui viene eletto il Presidente, da un rappresentante per ogni Facoltà afferente, dal Coordinatore, e da bibliotecari eletti. Il Consiglio di Area, sentito il Consiglio di SBS, elabora un piano articolato di gestione delle risorse e di sviluppo tematico che propone a SBS, dispone le modalità gestionali cui si attiene il Coordinatore e verifica le attività della Biblioteca di Area.
- Il *Consiglio Scientifico* (formato dal Presidente, dal Coordinatore, e da docenti nominati dai Dipartimenti), sceglie le risorse bibliotecarie da acquisire su criteri indicati dal Consiglio e formula proposte e pareri sul piano annuale di gestione e sviluppo.

### b.- Biblioteche e sale di lettura nei dipartimenti

- Fisicamente localizzate nelle strutture periferiche dipartimentali e di Facoltà. In generale queste corrispondono alle attuali biblioteche dei Dipartimenti e delle Facoltà.
- Sono coordinate dalle Biblioteche di Area per il personale e per la distribuzione delle risorse (abbonamenti cartacei, acquisizione di libri etc.)

## 3.- *Personale*

SBS elabora un piano di ottimizzazione delle risorse nelle strutture, nomina i responsabili e coordina l'attività di gruppi di lavoro e promuove corsi riqualificazione ed aggiornamento sulla biblioteconomia moderna e l'*information and communication technology*.

Il Presidente ringrazia il prof. Martinelli e aggiunge che è stata prestata molta attenzione al problema e che l'ipotesi appena illustrata può sembrare molto complessa. Egli rammenta al Collegio che in questi anni i Colleghi si sono dedicati molto attentamente al progetto e che il mercato degli acquisti negli ultimi tempi si è andato complicando ed è chiaro oramai che si riesce ad operare solo se si agisce per grandi gruppi. E' auspicabile e fondamentale che La Sapienza adotti una politica strategica che permetta di percorrere una strada comune in questa direzione.

Al dibattito partecipano i professori: Valmarin, Bozzoni, Ciccotti, Fara, Negrini, Cordova, Biagioni, Palagiano, Fattori, Petreschi, Fantoni, Manes, Barra e Cusani.

Brevemente il prof. MARTINELLI puntualizza quanto segue:

- Non c'è obbligo alcuno di aggregazione alle biblioteche di area, ma è una scelta. Possono essere, però, messi in atto dei meccanismi per invogliare una struttura ad aderire ad un'organizzazione più razionale.

- Il problema della mancanza di personale è comune a quasi tutte le strutture. Oggi le biblioteche funzionano per il lavoro degli obiettori e degli studenti collaboratori. Questo progetto non pretende di risolvere il problema del personale che non è pensabile spostare da una sede ad un'altra. Il servizio unificato può, però, creare sinergie di forza lavoro e, con una visione globale del rapporto docente/bibliotecario, si potrebbe elaborare un piano di distribuzione delle risorse umane.
- Rispetto all'argomento di biblioteca di area il progetto è rimasto volutamente generico. Le situazioni all'interno dell'ateneo sono estremamente variegate e all'interno di SBS saranno presenti tutte le aree scientifiche ma saranno esse stesse a deciderlo in seconda battuta. Allo stato attuale sarebbe una forzatura deciderlo, dovrà probabilmente occuparsene il Comitato ordinatore di SBS.
- Riguardo ai mandati per l'acquisto dei libri, essi possono essere compilati dai singoli dipartimenti, svolgendo SBS un ruolo di "distributore".
- Il meccanismo di scelta del bibliotecario coordinatore non è stato chiarito, ma si dovrà discuterlo, come altri aspetti tecnici, con il personale delle biblioteche.
- Il sistema SBS cercherà di tenere nel debito conto le esigenze di tutte le aree e si occuperà, inoltre, di razionalizzare la spesa; esso non ha alcun potere sulle scelte scientifiche.
- Per quanto riguarda gli acquisti dei libri ci sono già dei parametri oggettivi - utilizzati nel 2004 per la distribuzione dei fondi di dotazione ordinaria (mq biblioteche, ore di apertura, sale di lettura, numero di volumi, di riviste, di acquisti etc.) - che possono costituire una base sulla quale cominciare a ragionare.  
Egli ritiene che SBS, in una prima fase, rivestirà il ruolo di gruppo di studio e cioè dovrà decidere, sempre in accordo con le facoltà e i dipartimenti, tutte le modalità di gestione e di distribuzione del finanziamento.

Il prof. DOCCI ringrazia i componenti la Commissione per il lavoro svolto e ritiene fondamentale per i direttori fare il grande sforzo di liberarsi dall'ottica dipartimentale poiché il progetto sottoposto all'attenzione del Collegio è importante e costituisce un primo passo in attesa della presentazione di un nuovo documento in una prossima seduta.

Il Collegio prende atto.

#### 4. **Relazione della Commissione per il personale.**

Il Presidente chiede al prof. MARTINELLI di introdurre l'argomento.

Il prof. MARTINELLI rammenta che negli ultimi mesi la Giunta ha ravvisato l'esigenza di considerare della massima priorità il problema del personale. A seguito dell'accordo contrattuale del febbraio 2004, si sono messi in moto alcuni meccanismi che sfuggono al controllo dei direttori di dipartimento. Sia le promozioni orizzontali che quelle verticali sono state attuate dall'amministrazione senza mai consultare i direttori di dipartimento che ben conoscono la realtà della loro struttura. In alcuni casi le funzioni sono già state attribuite, ma in altri casi c'è ancora un margine per poter intervenire. Questa è la ragione per la quale sono state convocate dal Presidente due riunioni con il DA e con il Responsabile della Ripartizione II nel corso delle quali i Colleghi hanno espresso perplessità sulla politica seguita dall'amministrazione. Il DA ha comunicato con circolare del 14/7/04 n. G11997 che, *"... le posizioni organizzative e di responsabilità per il tutto il personale non strutturato sono riconosciute ove attribuite mediante formale provvedimento assunto dal rettore o dal direttore amministrativo ovvero, per le strutture periferiche, mediante delibera da parte di organi collegiali"*... Tutti i direttori sanno che generalmente gli incarichi conferiti ai dipendenti di un dipartimento sono attribuiti con una lettera e il fatto che la circolare si riferisca a periodi antecedenti l'1/1/2004 ha creato del fermento tra il personale. Di conseguenza alcuni Dipartimenti hanno cominciato a produrre documenti con qualifiche anche "fantasiose" con le quali si definivano le mansioni svolte dal personale. La tendenza, in mancanza di qualsiasi direttiva, è stata quella di promuovere incondizionatamente con il risultato di uno schiacciamento delle qualifiche verso l'alto. Per la categoria EP le retribuzioni di posizione sono già state riconosciute ed anche con parametri quantitativi positivi quali il movimento di impegni di spesa, le posizioni organizzative e di responsabilità. In altri casi (B,C e D) la procedura è ancora *in itinere*. A questo scopo sono state richieste dalla Giunta all'amministrazione centrale le delibere, inviate dai dipartimenti, di attribuzione di incarichi. Ci si è posti subito il problema di individuare esattamente le qualifiche e le loro competenze in assenza di una definizione condivisa di dipartimento-tipo. Come, ad esempio, si può parlare di un direttore di biblioteca o di officina se la grandezza e la tipologia di esse varia di molto da caso a caso ?

Lui stesso e Biagioni – in assenza dei due rappresentanti in Giunta delle aree E ed F – hanno effettuato una prima catalogazione del personale dei dipartimenti. Già nel 1995, sotto la presidenza della prof. Castellani, il Collegio aveva svolto uno studio sui parametri (mq, biblioteche, laboratori, mandati etc.) da utilizzare per comprendere la quantità e la tipologia di personale di cui un dipartimento ha bisogno. Sono stati utilizzati, per fare una prima simulazione, alcuni dati già forniti per la parametrizzazione. In base all'algoritmo applicato alcuni dipartimenti sono risultati in eccesso ed altri in carenza di personale. Premesso che nessuno vuole togliere il personale a chi ne ha in eccesso, si è trattato di una prima simulazione per arrivare a comprendere a fondo la situazione. Il giorno che l'università disporrà di nuove risorse lavorative, verranno privilegiate le strutture carenti. I dati collezionati potranno in un secondo tempo essere utili per la definizione dei profili del personale e delle relative responsabilità.

Il prof. BIAGIONI aggiunge che, a seguito degli incontri effettuati tra la Giunta, il DA ed il Responsabile della II Ripartizione, un piccolo risultato è stato ottenuto. A seguito delle perplessità espresse sulle imperfezioni delle delibere di dipartimento e sulle figure non contemplate nell'accordo sindacale, si è palesata la concreta difficoltà di riconoscere mansioni specifiche svolte all'interno dei dipartimenti. A seguito di ciò il DA ha inviato il 30/7/2004 la circolare n.G118387 con la quale si diceva, tra le altre cose, quanto segue "*(omissis) Tenuto conto di nuove e diverse risultanze documentali pervenute da diverse strutture dell'ateneo, nella seduta di consultazione con le OOSS del 19/7/2004, si è convenuto sulla costituzione di una commissione bilaterale tecnica per la definizione dei criteri generali in materia di applicazione dei suddetti istituti contrattuali. Tale Commissione si insedierà entro la prima decade di settembre e sarà investita del compito di elaborare una proposta organica di regolamentazione della materia, acquisendo anche utili elementi di valutazione da parte dei Presidi e del Collegio dei Direttori di Dipartimento (omissis)*". A tutt'oggi non si ha notizia di riunioni effettuate dalla Commissione e comunque alla Giunta non è pervenuta alcuna richiesta in merito. Egli ritiene che - in mancanza di qualsiasi tipo di risposta da parte dell'amministrazione centrale - il Collegio dovrebbe in ogni caso portare a termine il lavoro già predisposto dalla Giunta almeno per ottenere una fotografia della situazione dei vari dipartimenti. In merito al lavoro già svolto dalla Giunta sul personale in servizio nei Dipartimenti, c'è l'intenzione di individuare previamente, analogamente a quanto già effettuato per la parametrizzazione, una serie di parametri per poi portarli in discussione nella seduta plenaria.

Il prof. VESTRONI ritiene che, per ciò che concerne la categoria EP, il meccanismo abbia privilegiato i dipendenti dell'amministrazione centrale. Per tutti gli EP dei Dipartimenti, diversi dai segretari amministrativi, il problema non è stato sollevato. Egli auspica che nella Commissione bilaterale venga presto inserito il rappresentante del Collegio e che si provveda ad assegnare personale solo alle strutture che ne hanno effettivamente bisogno.

Il Presidente ringrazia Martinelli e Biagioni per il lavoro svolto ed aggiunge che la Commissione bilaterale è prevista dal contratto di lavoro ed ha effettuato un solo incontro: il delegato del Rettore era il prof. Ugo Petronio del Dipartimento di Scienze giuridiche e sarebbe auspicabile che il Rettore delegasse anche un rappresentante del Collegio. Egli comunica infine che, non appena eletto il nuovo Rettore, Gli verrà ufficialmente sottoposta l'articolata problematica inerente il personale.

Successivamente si apre il dibattito al quale partecipano i professori D'Inzeo, Vestroni, Manes, Di Giovine, Petreschi, e Negrini.

Viene proposto che il prof. Biagioni sia designato quale componente della Commissione tecnica bilaterale in rappresentanza del Collegio.

Il prof. BIAGIONI ringrazia i Colleghi ma comunica che non desidera entrare a far parte della Commissione bilaterale che decide del contratto. Egli, premesso che non ritiene opportuno che il Collegio venga chiamato ad esprimere la sua voce all'interno della Commissione in sede di contrattazione, accetta di fungere unicamente da collegamento tra essa e il Collegio nel momento della definizione di parametri o della individuazione di informazioni utili per le esigenze dei dipartimenti.

Il prof. DOCCI propone, a seguito della circolare citata, di comunicare al DA che il Collegio ha delegato il prof. Biagioni a rappresentarlo al fine di far acquisire alla Commissione bilaterale utili elementi di valutazione sugli aspetti peculiari e caratterizzanti dell'organizzazione dipartimentale.

Il Collegio approva all'unanimità.

## **5. Varie ed eventuali.**

Non vi sono argomenti in discussione al punto 5.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

**IL SEGRETARIO**  
Emanuela Gloriani

**IL PRESIDENTE**  
Mario Docci